



# La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

## LECTIO.

**Corpo e Sangue di Cristo**  
**Anno A**

*14 giugno 2020*

---

**Dt 8,23-14b-16a; Sal 147;**  
**1Cor 10,16-17;**  
**Gv 6,51-58**

---

**MEDITATIO.** Celebriamo quest'anno il Corpo e il Sangue del Signore mentre alcuni Paesi stanno faticosamente uscendo dal lockdown determinato dalla pandemia, altri invece sono ancora sottoposti a severe misure precauzionali. Questo per molti ha significato, e per altri sta ancora significando l'impossibilità di celebrazioni comunitarie dell'eucaristia. Al popolo di Dio è mancato il «pane vivo, disceso dal cielo», sul quale l'evangelista Giovanni ci invita a meditare, ma anche l'altro segno, ricordato da Paolo ai Corinzi: il fatto che, «poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane». «La presenza reale di Cristo nell'eucaristia richiede la presenza reale dei fedeli attorno all'altare e la presenza reale dei cristiani nella società» (T. Halik). Come ricorda il Deuteronomio, quello nel

deserto è cammino di prova, attraverso il quale il Signore saggia cosa abbiamo nel cuore. Il deserto che abbiamo vissuto o stiamo vivendo può far emergere cosa davvero custodiamo nel cuore e come esso si lascia trasformare dal pane vivo che è Cristo. Nel momento in cui viene a mancare il segno, deve poter risplendere il frutto che esso ha generato: la carità che ci rende, benché molti, un solo corpo; la carità che ci fa essere presenti nella storia con una testimonianza coerente di misericordia, compassione, giustizia, pace.

**ORATIO.** Padre, con il pane disceso dal cielo  
– che è il tuo Figlio Gesù –  
tu non solo nutri la nostra vita,  
ma la trasformi radicalmente.

**Mentre il nostro corpo assimila il pane consacrato,  
è il pane stesso che ci assimila a sé  
e a ciò che esso significa:  
l'umanità crocifissa e risorta, umiliata e gloriosa di Gesù,  
che dona se stesso come nostro cibo e bevanda  
affinché possiamo giungere a conformarci a lui,  
al suo corpo offerto, al suo sangue versato, a  
l suo amore donato fino alla fine.**

**CONTEMPLATIO.** *Nel segno del pane noi contempliamo il copro di Cristo, ma anche il corpo ecclesiale che siamo chiamati a diventare, o meglio che ci viene donato di essere, in virtù del mangiare lo stesso pane e bere allo stesso calice. Gesù ha saputo prendere tutto se stesso e offrirlo in dono, in un gesto che ha fatto l'unità di tutto il suo essere; ora egli si offre a noi per farci essere a nostra volta un solo corpo in lui.*